

Una nuova rivista internazionale di storia della costruzione

Titolo

Aedificare

Rivista internazionale di storia della costruzione

Dichiarazione d'intenti

Il successo dei due congressi francofoni di storia della costruzione (Paris, 2008; Lyon 2014) ha dimostrato l'importanza e la vitalità della ricerca francofona in questo settore di studi, così come la forte mobilitazione dei membri della comunità europea intorno alla *lingua franca*. Oltre a questo lo svolgimento a Parigi, nel 2012, del *4th International Congress on Construction History*, ha confermato il forte riconoscimento internazionale nei confronti della Francia. Questi diversi incontri sono stati organizzati dalle scuole nazionali superiori di architettura di Parigi La Villette, Parigi Malaquais, Versailles e Lione, dal *Conservatoire National des Arts et Métiers* (CNAM) e dell'Università di Lione 2, in collaborazione con il *Centre National de la Recherche Scientifique* (CNRS) e l'*Association Francophone d'Histoire de la Construction* (AFHC). Gli atti dei congressi hanno portato alla pubblicazione di alcuni volumi presso le edizioni Picard (*Edifice & Artifice*, 2010; *Nuts & Bolts*, 2012 e *Les temps de la construction*, 2016). Considerato lo sviluppo senza precedenti di questo campo di studi a livello nazionale e internazionale, nel corso degli ultimi dodici anni, l'*Association Francophone d'Histoire de la Construction* e il gruppo di ricerca *Architecture Histoire Technique Territoire Patrimoine* (ENSA Paris La Villette, UMR 3329) hanno deciso di lanciare una nuova rivista internazionale dedicata a questo tema.

Nonostante il grande numero di riviste d'ambito scientifico, tecnico e architettonico che, in Francia e all'estero, accolgono scritti relativi alla storia della costruzione, esiste da trent'anni soltanto una rivista inglese direttamente dedicata a questo tema, il *Construction History Journal*. Essa offre agli storici e ai professionisti del settore, ai dilettanti e agli specialisti, un luogo di incontro di grande qualità scientifica dove far conoscere i propri lavori. Ma il vantaggio derivato dall'uso della lingua inglese, che facilita la comunicazione internazionale, è anche un handicap per i ricercatori europei che devono far tradurre i loro testi. Trovare buoni traduttori che conoscano bene la storia della costruzione è al tempo stesso difficile e costoso. Si assiste spesso, inoltre, ad una perdita di significato dovuta alla traduzione, per quanto questa venga eseguita correttamente.

È dunque per facilitare lo scambio di idee e per mantenere la ricchezza degli idiomi che abbiamo in programma la creazione di una rivista internazionale aperta a diverse lingue europee. Questa rivista è pensata come scientificamente complementare al *Construction History Journal*, con l'intento di mantenere buoni rapporti di collaborazione con i suoi curatori. Il rapporto di ricerca *L'histoire de la construction. Un méridien européen*¹, che ha fatto il punto sul decennio 2004-2014 per quanto

¹Disponibile on-line <http://www.histoireconstruction.fr/rapport2015/>

riguarda la ricerca e la didattica, è la prova inconfutabile del grande sviluppo, su tutti i fronti, della storia della costruzione e, quindi, della necessità di una nuova rivista di dimensione europea.

Obiettivi della rivista

La rivista persegue quattro obiettivi principali:

- Sensibilizzare il pubblico e i professionisti della costruzione allo studio della materialità dell'architettura (ruolo dei materiali, processi costruttivi, cantiere, attori della costruzione, ecc.) e del patrimonio tecnico.
- Creare uno spazio di lavoro per riunire ricercatori di diverse discipline (storia dell'arte e dell'architettura, storia delle tecniche, archeologia, antropologia, storia del diritto e dell'economia, ecc.) e professionisti del settore (architetti, ingegneri, restauratori, ecc.).
- Avvicinare i ricercatori e gli operatori di grandi, medie e piccole imprese di costruzione, con l'intento di rendere noti i risultati delle ricerche condotte da queste aziende.
- Fornire un forum per studenti di dottorato, consentendo loro di pubblicare articoli sulle tesi in corso, ma anche i risultati o gli ulteriori sviluppi delle tesi stesse.

Richiesta di contributi

La storia della costruzione non è una disciplina, ma un oggetto di ricerca sempre più studiato a livello nazionale e internazionale. Esso riguarda un tema che caratterizza da sempre la vita dell'uomo, dall'antichità ai giorni nostri: perché e come realizzare un involucro destinato alle attività umane? Questa domanda è necessariamente interdisciplinare. La storia della costruzione è *a priori* un campo della storia delle scienze e delle tecniche, ma essa entra inevitabilmente in relazione con le scienze umane e sociali nei loro vari aspetti, su più livelli, come ambito nel quale i contesti economici, legali, sociali e politici risultano fondamentali. L'archeologia del costruito è integrata da un'archeologia della costruzione. La storia dell'arte e, in particolare, la storia dell'architettura, ormai in crisi da molti anni, comincia ad essere associata a quest'ambito di studi, selezionando nuovi temi di ricerca che riguardano il cantiere, le conoscenze pratiche, gli statuti delle professioni, ecc.

La storia della costruzione non è soltanto storia 'materiale', è anche intimamente legata alla concezione del progetto e contribuisce quindi allo studio della sfera 'immateriale'. Essa, inoltre, favorisce gli studi intorno alle attività umane, alle reti d'affari e d'impresе, così come le ricerche rivolte alla storia del credito, della finanza, ecc. La storia della costruzione comincia nel momento in cui il committente ordina l'esecuzione dell'opera al muratore, all'architetto o all'ingegnere, e prosegue con l'uso del disegno e la realizzazione funzionale dell'edificio.

È possibile affrontare questa storia in modo enciclopedico:

- in modo diacronico: progettazione, realizzazione, manutenzione/miglioramento, patrimonio.
- in modo sincrono: processo, attori, materiali.

Il nostro intento è quello di approfondirne lo studio mettendo a fuoco interrogativi trasversali, innovativi, elaborati a partire da fonti inedite, che attraversino diverse discipline (scavi archeologici, archivi cartacei, tracce orali e disegnate, conoscenze pratiche non scritte, ricostruzioni e formulazioni di modelli sperimentali, ecc.).

I luoghi che caratterizzano la storia della costruzione sono innumerevoli: dalla cava al cantiere passando per la fabbrica, dalla loggia del tagliapietre agli uffici di progettazione passando per le

sedi delle singole società di costruzione, dagli studi di architettura alle aule dei tribunali attraverso lo studio del notaio, dello *Scriptorium*...

Invitiamo dunque tutte le persone interessate a proporre un articolo dedicato alla storia della costruzione, su qualsiasi periodo di studio, dall'antichità ai tempi moderni. Nella fase di avvio della rivista ci limiteremo a suggerire temi che possono legare la riflessione dei singoli autori ad un dibattito di più ampio respiro, in grado di restare aperto a diversi approcci disciplinari.

Ad esempio:

- Genealogia del campo di studio/disciplina.
- La materialità nella storia della costruzione.
- Una visione antropologica delle tecniche costruttive.
- Le molteplici fonti del cantiere.
- La trasmissione dei saperi costruttivi.
- Attori, agenti e mezzi economici.
- Costruire, mantenere, distruggere.
- La proprietà e il diritto di costruire.
- Tecnica o scienza del costruire?
- La letteratura relativa al costruire.
- Competenze e condivisione di conoscenze tecniche o empiriche.

Modalità della rivista

Aedificare è una rivista multilingue, pubblicata principalmente online e sottoposta al controllo di un comitato scientifico.

- Multilingue: sono accettate le cinque lingue più parlate dai cittadini europei, come lingua madre oppure come lingua secondaria o straniera (inglese, tedesco, francese, italiano e spagnolo)², con l'obbligo di una lunga sintesi (circa 3.000 caratteri, spazi inclusi) in inglese o francese, a seconda dei casi.
- Qualità scientifica controllata da un apposito comitato: ogni proposta sarà sottoposta in forma anonima al doppio controllo di due membri del comitato di lettura (*double-blind review*) o di esperti ad hoc scelti in base al tema dell'articolo. La rivista si avvale quindi di un rigoroso sistema di revisione scientifica ed è dotata di un comitato scientifico internazionale che è garante della sua qualità.
- Edizione principalmente online: la rivista è pubblicata online e sarà disponibile in primo luogo direttamente ai membri dell'Associazione, a titolo gratuito. Su richiesta sarà fornita in formato cartaceo (saranno stampati 150 esemplari), il cui prezzo sarà stabilito con l'editore. I membri dell'Associazione riceveranno, su richiesta, un esemplare cartaceo.

La rivista sarà strutturata in tre parti e sarà introdotta da un editoriale ad hoc.

- La prima parte sarà composta da un minimo di 4 articoli raccolti, se possibile, intorno ad un tema principale e formerà un dossier con introduzione e bibliografia. Questi articoli non avranno limiti di lunghezza.
- La seconda parte, intitolata *varia*, sarà composta da articoli di minore lunghezza (30-50.000 caratteri), dedicati a dibattiti-controversie, alla pubblicazione o traduzione di fonti, a interviste o allo "stato della ricerca". Questo spazio sarà aperto ai giovani ricercatori per una presentazione dei lavori in corso.
- La terza parte, infine, intitolata *resoconti*, includerà recensioni di libri, articoli, mostre, ecc.

² Commissione europea, Eurobarometro speciale n. 386: *Les Européens et leurs langues*, Giugno 2012; studio realizzato nel Febbraio-Marzo 2012, cfr. http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_386_fr.pdf [consultato l'1 Aprile 2016].

Comitati

(in corso di costituzione e con riserva di conferma dopo l'accettazione da parte degli interessati)

Comitato di redazione

Philippe Bernardi, CNRS, Laboratoire de médiévistique occidentale de Paris, UMR 8589, Université Panthéon Sorbonne

Robert Carvais, CNRS, Centre de théorie et analyse du droit, UMR 7074, Université Paris Ouest Nanterre La Défense, ENSA Paris Malaquais et Paris La Villette

Valérie Nègre, ENSA Paris La Villette, UMR 3329 Architecture Urbanisme Société : savoir, enseignement, recherche

Segretaria scientifica

Emmanuel Château, Université de Montréal, conseiller en humanités numériques

Maxime L'Héritier, Université de Paris 8, EA 1571, Histoire des Pouvoirs, Savoirs et Sociétés (HISPOSS)

Sandrine Victor, Université d'Albi, UMR 5136 France Méridionale et Espagne: Histoire des sociétés du Moyen Age à l'époque contemporaine

Comitato scientifico

Dominique Barjot, Université Paris-Sorbonne

Jean-François Belhoste, Ecole pratique des hautes études

Jacopo Bonetto, Università degli Studi di Padova

James Campbell, Cambridge University

Linda Clarke, University of Westminster

Krista De Jonge, University of Leuven

Janet Delaine, Oxford University

Roberto Gargiani, Ecole polytechnique fédérale de Lausanne

Alberto Grimoldi, Politecnico di Milano

André Guillerme, Conservatoire national des arts et métiers

Santiago Huerta, Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid

Karl-Eugen Kurrer, Wilhelm Ernst & Sohn Verlag (Berlin)

Lynne Lancaster, University of Ohio

John Ochsendorf, Massachusetts Institute of Technology

Antoine Picon, Harvard Graduate School of Design

Philippe Plagnieux, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne

Sergio Poretti, Università di Roma Tor Vergata

Jean-Pierre Van Staëvel, Université Paris Sorbonne

Comitato di lettura

Bill Addis, Construction History Journal

Michela Barbot, CNRS, Institut et dynamiques historiques de l'économie et de la société
 Antonio Becchi, Max-Planck-Institut für Wissenschaftsgeschichte
 Inge Bertels, Vrije Universiteit Brussel
 Robert Bork, School of Art and Art History, University of Iowa
 Stefano Camporeale, Università degli studi di Trento
 Pierre Caye, CNRS, Centre Jean Pépin
 Alexandre Cojannot, Archives Nationales, Paris
 Maria Grazia D'Amelio, Università di Roma 2 Tor Vergata
 Hélène Dessales, Ecole normale supérieure, Paris
 Joan Domenge Mesquida, Universitat de Barcelona
 Pascal Dubourg Glatigny, CNRS, Centre Alexandre Koyré
 Daniela Esposito, Sapienza, Università di Roma
 Ulrike Fauerbach, Eidgenössische Technische Hochschule, Zürich
 François Fleury, Ecole nationale supérieure d'architecture de Lyon
 Federico García Erviti, Universidad Politécnica de Madrid
 Javier Girón Sierra, Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
 Franz Graf, Ecole polytechnique fédérale de Lausanne
 Jean-Marie Guillouët, Université de Nantes
 Riccardo Gulli, Università di Bologna
 Stephan M. Holzer, Universität der Bundeswehr München
 Tullia Iori, Università di Roma Tor Vergata
 Guy Lambert, Ecole nationale supérieure d'architecture Paris-Belleville
 Katie Lloyd Thomas, Newcastle University
 Fanny Madeline, Fondation Thiers, CNRS
 Manuela Martini, Université Lumière Lyon 2
 João Mascarenhas Mateus, Universidade de Lisboa
 Dominik Maschek, University of Birmingham
 Virginie Mathé, Université Paris Est Créteil Val-de-Marne
 Torsten Meyer, Eidgenössische Technische Hochschule, Zürich
 Camilla Mileto, Universitat Politècnica de València
 German Navarro Espinach, Universidad de Zaragoza
 Marco Rosario Nobile, Università di Palermo
 Emilie d'Orgeix, Université Bordeaux Montaigne
 Giovanni Di Pasquale, Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza (Firenze)
 Antonio Pizzo, Consejo Superior de Investigaciones Científicas - Instituto Arqueológico de Mérida
 Dominique Raynaud, Université de Grenoble
 Maria do Carmo Ribeiro, Universidade do Minho
 Dorothee Rippmann, University of Zurich
 Juan Clemente Rodríguez Estévez, Universidad de Sevilla
 Linnéa Rollehagen-Tilly, Ecole nationale supérieure d'architecture Paris La Villette
 Oliva Rodriguez Gutierrez, Universidad de Sevilla
 Ben Russell, University of Edinburgh
 Herman Schlimme, Bibliotheca Hertziana, Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte
 Jean-Jacques Schwien, Université de Strasbourg
 Arnaldo Sousa Melo, Universidade do Minho, Braga
 Arnaud Timbert, Université de Lille 3, Institut national d'histoire de l'art
 Jos Tomlow, Hochschule Zittau/Görlitz
 Klaus Tragbar, Leopold Franzens-Universität Innsbruck
 Fernando Vegas López-Manzanares, Universitat Politècnica de València
 Christine Wall, University of Westminster
 David Wendland, Technische Universität Dresden
 David Yeomans, International council on monuments and sites

Istruzioni per gli autori

Lingue accettate: francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

Le convenzioni di ciascuna delle cinque lingue accettate dalla rivista sono ammesse, in particolare:

- L'uso di virgolette, con o senza spazi indivisibili: « , “ , ‘ .
- Spazi indivisibili prima o dopo la punteggiatura, specialmente: « , “ , ‘ ; ; , ; , ? , ! , etc.
- Le lettere maiuscole nei titoli (lingue anglosassoni).
- Accentuati assenti o specificamente presenti.
- L'uso di numeri romani o arabi per indicare i secoli (*XVII^e siècle*, ma *17th century*).
- Il modo di citare le date.

Al di là di queste convenzioni linguistiche le regole della rivista sono le seguenti:

1 / - Regole generali:

Parole obbligatoriamente in corsivo : parole in lingue straniere rispetto alla lingua utilizzata nell'articolo, così come indicazioni del tipo *op. cit.*, *ibidem*, *vedere*, *a priori*, *a posteriori* ...

Nessun uso del grassetto (ad eccezione dei titoli che definiscono la struttura dell'articolo), nessuna maiuscola (ad eccezione delle iniziali dopo un punto, della prima lettera dei sostantivi tedeschi, delle istituzioni, ecc.).

2/- Corpo del testo :

Il testo deve essere scritto in Word, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5.

L'articolo deve essere inviato all'indirizzo della rivista [aedificare.revue@gmail.com] con una nota bio-bibliografica, di lunghezza pari a 5-10 linee, relativa all'autore, due sommari, uno dei quali breve, nella lingua dell'articolo (dieci linee), e uno lungo (almeno 3.000 caratteri, spazi inclusi) in inglese o francese.

Si richiedono infine 5 parole chiave, in entrambe le lingue scelte dall'autore (la lingua dell'articolo e quella del sommario lungo). Le parole chiave devono prima essere generiche, relative al tempo e allo spazio, poi più specifiche. Esempio: medioevo, Catalogna, fabbrica, contabilità, gestione finanziaria.

L'articolo deve essere strutturato attraverso il “styling” Word: Titolo per il titolo del articolo, Titolo 1, Titolo 2, Titolo 3 per i livelli seguenti.

3/-Note a piè di pagine / bibliografia

(Vedere 5 / - riferimenti bibliografici).

Gli articoli saranno inviati alla rivista con la bibliografia inserita nelle note a piè di pagina. Nel caso in cui l'articolo sia selezionato per far parte del dossier tematico è allora richiesta una bibliografia separata, arricchita o no, a discrezione dell'autore.

I cognomi degli autori e i numeri romani saranno scritti in maiuscolo.

4/- Citazioni

Citazioni di meno di cinque linee saranno inserite nel testo tra virgolette. Quelle più estese saranno distaccate dal testo da un doppio spazio e saranno inserite senza virgolette.

5/- Riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici dovranno essere citati nelle note a piè di pagine: nella prima citazione in formato completo, in seguito in una versione abbreviata.

Esempi:

Opera di singolo autore

[Prima citazione]: Philippe BERNARDI. *Maître, valet et apprenti au Moyen Âge. Essai sur une production bien ordonnée*. Toulouse : Méridiennes, 2009, p. 52.

[Citazione successiva, se più opere dello stesso autore sono citate nell'articolo]: Ph. BERNARDI. *Maître, valet et apprenti... op.cit.*, p. 52.

[Altrimenti]: Ph. BERNARDI. *op. cit.*, p. 52.

Opera collettiva

Julien DUBOULOZ et Alice INGOLD (dir.). *Faire la preuve de la propriété. Droits et savoirs en Méditerranée (Antiquité - Temps modernes)*. Rome: Ecole française de Rome, 2012.

Capitolo di opera collettiva

Joël SAKAROVITCH. "Auguste Choisy, engineering student: a technical training with a pinch of human and social sciences". In: Javier GIRON y Santiago HUERTA, ed. *Auguste Choisy (1841-1909). L'architecture et l'art de bâtir*. Madrid: Instituto Juan de Herrera, 2009, p. 371-386.

Articolo di rivista

Nicolas LYON-CAEN. « L'immobilier parisien au XVIII^e siècle. Un marché locatif ». *Histoire urbaine*. Juillet 2015, 43, p. 55-70.

Riferimento a sito web

Antoine PICON. "The engineer as judge: engineering analysis and political economy in eighteenth century France". *Engineering Studies*, 2009, 1:1, p. 19-34 [consultato l'8 dicembre 2015]. Disponibile al seguente indirizzo: <http://dx.doi.org/10.1080/1937862090272517>.

6/- Figure, grafici e tabelle

Il rinvio a figure, grafici e tabelle deve essere indicato nel testo con un'abbreviazione: Fig.1, Graf. e Tab., a seconda del caso.

Le legende devono essere trasmesse in un file separato e referenziate nel modo seguente: Fig. 1, titolo, autore/fonte.

L'autore deve controllare che le immagini/figure di cui non è l'autore siano libere da copyright. In caso contrario egli deve fare richiesta al proprietario dell'immagine/figura prima di sottoporla alla rivista.

La risoluzione delle immagini deve essere pari o superiore a 300 dpi.